

Poveri versi miei, gettati al vento:
rime d'ira, di gioia e di lamento!
Povere rime mie, che diverrete?

LORENZO STECCHETTI

SICILIA POETICA

ANNO I - N. 8 - Alcamo 15 luglio 1976

RASSEGNA QUINDICINALE DI POESIA E CULTURA

Sped. in abb. post. - Gr. II-70% 2° quind. - L. 150

UOMO '76

Piccolo uomo,
maestro d'egoismo,
artefice d'odio e di violenza,
non sei pago di seminare
l'inferno
sulla terra bagnata di sangue.

Tu puoi incidere il dolore
sulla pietra del tempo.
Tu puoi incidere l'Amore
se vuoi.

Ma quando la TERRA trema,
nauseata di tenere
sulle sue viscere
l'odio e la violenza del Figlio,
cosa puoi?

Guardi come un bruco,
incastrato tra le zolle,
le macerie del tuo progresso.

C.mare del Golfo IGNAZINA ASARO SCANDARIATO

I Premio Nazionale di Poesia «Città di Alcamo»

Comitato d'Onore:

Ins. Vito Filippi, sindaco di Alcamo - Presidente
Prof. Salvatore Bambina, assessore provinciale P.L., preside
Liceo Classico - Castelvetro
Dott. Giacomo Clemenzi, direttore de "La Gazzetta del
Golfo" e v. segr. dell'Ordine Regionale dei Giornalisti
di Sicilia - Palermo
Prof. Giuseppe Cottone, scrittore e critico, preside del
Liceo Linguistico "Milton" - Alcamo
Francesca Ingoglia, giornalista pubblicitaria - Bari
On. Francesca Messana, deputato all'ARS - Alcamo
Prof. Francesco Messina, presidente Assoc. Turistica Pro
Loce - Alcamo e direttore de "La Voce degli Alcamesi"
Prof. Giuseppina Mirabile Bernardo, presidente di "Villa
Letizia" - Alcamo
Pier Francesco Mistretta, direttore di "Sicilia Poetica" e
v. segr. prov. dell'Assoc. Siciliana della Stampa - Alcamo
Mons. Can. Comm. D. Tommaso Papa, scrittore e poeta -
Alcamo
Dott. Francesco Vilardi, assessore comunale P.I. - Alcamo

Commissioni:

Poesia dialettale:

Presidente: Prof. Pasquale Scordato, preside Liceo Classico
"Mandalisca" - Cefalù
Prof. Carlo Cataldo, ord. Italiano e Latino Liceo Classico
"Cielo d'Alcamo" - Alcamo
Sig. Ignazio Impastato, poeta, già segretario del Cenacolo
"Ciullo" - Alcamo
Prof. Nino Navarra, ord. Italiano e Latino Liceo Classico
"F. Vivona" - Castellammare del Golfo
Prof. Enza Parrino Bono, ord. Italiano e Storia Istituto
Tecnico "G. Caruso" - Alcamo

Poesia in Lingua italiana:

Presidente: Prof. Nicolò Vivona, già preside Liceo Classico
"Virgilio" - Roma
Prof. Erina Baldassano Cataldo, ord. Italiano e Storia Isti-
tuto Tecnico "G. Caruso" - Alcamo
Prof. Vito Cottone, ord. Italiano e Latino Liceo Scien-
tifico - Partinico
Prof. Anna Maria Romano - Alcamo
Prof. Francesco Stabile, ord. Lettere Scuola Media Statale
"Giovanni XXIII" - Terrasini

DIVISA E BIKINI

— (NOVELLA) —

PIAZZA Matteotti: ore 10,15 di un giorno estivo qualsiasi. Il sole, già alto nel cielo, crea violenti contrasti col suo mutare continuo di ombre. Il centro commerciale di Castellammare del Golfo è brulicante di gente ed autovetture. Il brusio della gente alle botteghe di generi alimentari viene spesso interrotto dalle trombe delle automobili che cercano di aprirsi un varco tra le auto in sosta, le bancarelle dei negozi di frutta e verdura e quelle dei pescivendoli. Il pullman che fa Castellammare-Stazione è di ritorno. Suona a distesa perchè non può passare. E' fermo tra piazza Matteotti e via Trento. La gente ha fretta ed abbandona le autovetture dinanzi il mercato del pesce. Pochi acquisti ancora e poi al mare a distendersi, rilassarsi, a prendere la tintarella. Una giovane signora milanese in bikini crea un attimo di pausa. Il mormorio è cessato. Tutti gli sguardi sono su di essa. Il vecchio gallismo siculo si sveglia. E' divorata dagli occhi dei passanti e degli automobilisti. Anche l'autista del pullman si è distratto. Il piede è rimasto bloccato sul pulsante delle trombe. La signora si volta sbigottita. Capisce che è lei a creare quel finimondo. Cerca con noncuranza di coprirsi i fianchi, una bretella del regiseno scivola sulle spalle.

— Abbiamo il mare, il mare bello! — grida un pescivendolo. L'attenzione si polarizza su di lui.

— Altro che mare hai, pezzo di cornuto, hai la banca d'Italia, — scatta un vecchietto, — con la mia pensione quanti pesci potrei comprare? — E si allontana borbottando.

— Ma qui è un casino! Macchine in sosta ovunque, è peggio di lassù, — asserisce un oriundo paesano in calzoncini e maglietta, la pelle ancora bianca, con

accento siculo-milanese. — Ma non c'è un vigile,? Oh, eccolo là. — Scusi signor vigile, ma non potrebbe fare la multa, eh? — Oh, ma tu sei Enzo, bravo, ti trovo bene, ma qui è tutto un casino del diavolo! —

— Ben tornato Nino, anche tu qui? —

— Le ferie! ma si è tutto un casino, andiamo al bar per una birra. —

— E no, Nino! Da qui non mi muovo. Senti... scusa... tri, tri, su signora tolga la macchina che il pullman deve girare. —

— Abbi pazienza solo un minuto, Mario, sbrigati che ci fanno la contravvenzione. — Arrivo, arrivo. —

— Senti Enzo: non potrebbero fare qui un'isola pedonale così la gente andrebbe a piedi a fare la spesa, e oltretutto risparmierebbe benzina? Il sindaco che fa? Qui, è tutto un casino. —

— Signora, se vuole la zuccina mi deve dare 200 lire spiccioli. —

— Ma come faccio? Ho solo un gettone telefonico. —

Enzo Filogamo

(continua in seconda)

CARRETTO SICILIANO

Sulla strada deserta ed assolata
s'ode un rumore lento ed assordante
è un tipico carretto siciliano
che a poco a poco
viene sempre avanti.

O vecchio mezzo di locomozione
quando passavi tu quanta emozione
davi un po' a tutti!

Ai vecchi ed ai bambini
che guardavan i grandi paladini
e li vedevan, con la fantasia,
batter tra loro oppur morir per via.

Ora i dipinti non si vedon più
e la tua gloria è venuta giù.

La macchina, regina della strada
t'ha battuto in un lampo ossia in volata
ed alle vecchie redini, giocando un brutto scherzo
l'uomo per far più presto sostituì lo sterzo.
Resti sempre nel cuor del pedon spaventato
o caro, vecchio carro, amico del passato.

C.mare del Golfo

ANTONINO GALANTE

FOLKLORE DI SICILIA



Due contadini del Contado di Modica

(Da una foto di cent'anni fa
coll. dott. R. Calia - Alcamo)

AMORE E MORTE

Dramma in tre atti

di VITO CRUCIATA

ATTO PRIMO

PERSONAGGI

MARIA BELLANGA
NULLA (sua figlia)
GILDA ROMEO
CAV. CERDA
VIRGINIA (moglie del cavaliere)
AVV. FICRE
AVV. TRIPOLI (suo sostituto)
ENRICO DE VARGA
UN COMMESSO
UNA CAMERIERA
UN CAMERIERE

(continuaz. del num. prec.)

DATTILOGRAFA - Ma lo studio non è per l'avvocato; è per i clienti.

CAV. CERDA - Se vengo oggi c'è l'avvocato?

DATTILOGRAFA - No, perchè torna domani essendo oggi a Messina.

CAV. CERDA - Se torno domani troverò l'avvocato?

DATTILOGRAFA - No, perchè sarà a Roma. Ma poi che cosa volete, è un avvocato di... come dire di lungo corso (ecco che ride).

CAV. CERDA - Ha l'incarico di fare dello spirito, lei?

DATTILOGRAFA - Mio Dio! quando non ne trovo già fatto!...

CAV. CERDA - E' insolente, come tutte le ragazze moderne.

DATTILOGRAFA - Grazie.

CAV. CERDA - Ipocrita, come tutte le donne.

DATTILOGRAFA - Non s'incomodi, cavaliere. Vede che si congestiona? Può farle male.

CAV. CERDA - (Sempre più acceso). Provocante come una certa categoria di donne.

DATTILOGRAFA - Ecco che lei esagera.

COMMESSO - (Entra e pone sul tavolo un fascio di corrispondenza ed esce senza parlare).

DATTILOGRAFA - (Passa distrattamente le buste fra le mani).

CAV. CERDA - (Continuando, come in un soliloquio vibrato). Ah si, ma è finita... Il cavaliere la rompe.

DATTILOGRAFA - (Di soprassalto). Che cosa?

CAV. CERDA - Divorzio! Benedetta questa terra che ora è libera e consente agli uomini la suprema gioia di emanciparsi dalla vergognosa schiavitù femminile (si siede, il tic si è fatto più frequente e scattante).

libri ricevuti

E' di moda trovare un accostamento tra musica e poesia. E così si è soliti parlare di poesia musicale o musicalità poetica.

Luciano CALZAVARA, con "MISTERO IGNUDO", realizza un diverso tipo di rapporto: poesia-pittura.

L'autore infatti, si dedica da tempo all'arte pittorica ottenendo consensi e favori di critica. Ebbene la stessa ispirazione sta alla base della creazione poetica.

Le sue composizioni hanno la forza espressiva di una pittura: comunicano suggerendo immagini variopinte e suggestive, improvvise e pregnanti come un tocco di pennello impreveduto o una tonalità di colore inaspettata.

Il poeta affronta una tematica attuale e concreta analizzando situazioni e fatti significativi con acume e partecipazione.

Non poesia dell'evasione ma dell'impegno sociale e umano.

DATTILOGRAFA - E' per una causa di divorzio che è qui?

CAV. CERDA - Cosa vuole sapere lei, pettegolona?

DATTILOGRAFA - E chi le ha chiesto di farmelo sapere?

CAV. CERDA - Sono qui per quello che voglio... Io pago l'avvocato perchè mi serva...

DATTILOGRAFA - Infatti, è nei suoi pieni diritti, signore.

CAV. CERDA - Ma la prova c'è, capite?

DATTILOGRAFA - E' poi certo?

CAV. CERDA - Non se ne deve interessare. C'è ed è chiara, potente, inequivocabile, terribile.

DATTILOGRAFA - Non mi spaventi!

CAV. CERDA - Cosa vuole spaventarsi... Ipocrisia, commedia... Sembrano madonnine addolorate, comunicando in velo bianco. Se dici una parola forte hanno un deliquio pronto e poi... e poi... Ecco qui (apre una borsetta e prende un biglietto rosa in mano e lo agita furiosamente sotto gli occhi della dattilografa).

DATTILOGRAFA - Solo questa? Ne ha trovate ben altre.

CAV. CERDA - (Furente). Eh? Come? Altra? Che cosa altra.

DATTILOGRAFA - Oh bella, altra roba! Portacipria, matite specchietti, nettaunghie e qualche volta anche dei biglietti ma di altro genere...

CAV. CERDA - Di che genere, per esempio? Sì, che genere?

DATTILOGRAFA - Di banca, per esempio.

CAV. CERDA - Non glielo ha mai detto nessuno che lei è una idiota? Glielo dico io.

DATTILOGRAFA - Godo d'essere giudicata da un competente. L'avv. Fiore le sarà riconoscente.

CAV. CERDA - Non merito riconoscenza io... Chiedo giustizia, giustizia, capisce? Qui sarebbe stoltezza imperdonabile l'usare pietà... Qui non c'è più che la giustizia. E' un caso sfacciato, tipico, palese, irreputabile.

DATTILOGRAFA - (Continua a sfogliare la corrispondenza senza badargli).

COMMESSO - (Entra e porta due buste gialle al tavolo della dattilografa). Mandi il comm. prof. Ceriani e la marchesa di Patti (esce).

DATTILOGRAFA - Bene (al cavaliere). Se non vi dispiace, signore, tornate verso le due e di certo troverete l'avv. Fiore.

CAV. CERDA - Ma che devo tornare! Cosa devo fare il comodo degli altri? Devo servire da zimbello agli altri?

DATTILOGRAFA - Non vorrei che intenda fare il contrario.

CAV. CERDA - Eh?

DATTILOGRAFA - Dicevo che io ho detto il contrario.

CAV. CERDA - Ah io non torno.

DATTILOGRAFA - Volete che riferisca all'avvocato da parte sua qualche...

CAV. CERDA - (Secco). Nulla. L'avv. Fiore non c'è e io non posso aspettarlo... La cosa è urgente, improcrastinabile, indilazionabile... Bisogna che vada da un altro, che mi serva di un altro... Già gli avvocati sono tutti uguali, come le donne: sanno la coniugazione di un solo verbo: pelare. Basta.

(continua)

ARIDE BUGIE

Primula celeste
che assorbi sfuocate sensazioni
ti chiamo
e il grido assordante di un'anima
castiga i vogliosi sensi;
bugiarda,
ti cercano accigliati silenzi
immoti
in un encefalo smemorato,
e la soffice erba
carezza questo involucro vacillante.
Ascolto.
Aride bugie
mi trasmettono le vacue suggestioni
di un'avara libellula.

Alcamo

LEONARDO ASTA

DIVISA E BIKINI

(cont. dalla prima)

— Allora compri altre cose e facciamo conto pari. —

Furbo lui. Tanto sa che andrà a finire così e che alla sera avrà venduto anche il marciame.

E' tutta una corsa al tempo, più presto ci si sbriga, più sole e mare alla spiaggia.

Accidenti che caldo, non resisto più. Starei anche io in calzoncini e maglietta e non con il casco e il cinturone.

Povero vigile! Ha la pelle del viso scottata dal sole, il sudore gli gronda dal viso. Un rivoletto scende dietro le orecchie, se lo asciuga col fazzoletto sporco di polvere. Quanto gradirebbe quella birra fresca! Quasi quasi...

— Scusi, dove posso trovare un fornaio? —

— Signora, l'ha proprio davanti. —

— Che inferno, che caldo: scusi, non me ne sono accorta. Mi fermo un minuto, compro il pane e vado. —

— No signora, blocca tutta una strada. —

— Potrebbe essere più gentile! —

E i minuti e le ore passano. Il sudore gronda sempre più.

L'amico Nino è andato anche lui alla spiaggia e ci si vedrà la sera per quella birra.

Mezzogiorno e mezzo. Le bancarelle spoglie, l'asfalto ammolito dal sole, la scarna ombra di un balcone fanno da cornice alla macchia bianca del vigile posto in un androne a rinfrescarsi dalla calura. Una quindicenne in motorino, le membra acerbe annerite dal sole, gli strizza l'occhio e lo invita ad andare. Come gli piacerebbe perdersi dietro i suoi giochi. Dimenticare i suoi 25 anni, dimenticare il posto fisso e seppellire il fischietto, magari in un castello di sabbia. La mente ha un attimo di sbandamento, vacilla, si riprende e tutto crolla come il castello di sabbia in riva al mare.

Esile e sbilenco, avanza per la piazza deserta lo scemo del paese; si volge al vigile e fa: — *Lagnusu!* —

COMUNICATO

ai Poeti partecipanti
al I Premio Nazionale di Poesia
«Città di Alcamo»

★

Domenica 1 agosto ad Alcamo Marina
avverrà la premiazione del Concorso I
Premio Naz. di Poesia Città di Alcamo.

Si invitano i poeti partecipanti a
presenziare alla cerimonia di premiazione
che avverrà alle ore 17.

UOMINI DA RICORDARE

Il Sacerdote Poeta Don Rosario Ferraro

Il 14 maggio di quest'anno, moriva in Gangi, sua città natia, il nostro carissimo fraterno amico Don Rosario Ferraro. Nato il 17 agosto 1904, venne ordinato sacerdote il 25 maggio 1929.

Svolta la sua prima attività pastorale nella cittadina di Polizzi Generosa, divenne Cappellano Militare degli Arditi e fu in Africa Orientale.

L'attività esercitata a favore dei giovani combattenti, che misero la vita a disposizione della patria, fu degna di ogni encomio; rappresentò presto la classica figura del cappellano militare per generosità, esuberanza di vita e schiettezza di carattere.

E' tra i giovani combattenti che si sviluppano le energie spirituali che formano gli eroi.

Fu durante quel periodo che Don Rosario seppe offrire il meglio delle doti umane, cristiane e sacerdotali, accattivandosi la simpatia di tutti indistintamente, graduati e soldati, per zelo, coraggio e fede: fu magnifico esempio di attaccamento al dovere.

Alle sue apprezzabili doti umane di cordialità e di amicizia, seppe unire uno spirito sincero, sicchè era amico e confidente e sapeva coltivare gli alti ideali cristiani e sociali.

Rientrato in patria si diede alla predicazione della parola di Dio in Sicilia e fuori, con *quaresimali, mesi di maggio, di giugno, di novembre, novene ed esercizi spirituali* a religiose e al popolo.

Nella nostra città P. Rosario era noto a tutti per aver predicato nella Basilica Maria Santissima Assunta, in S. Oliva (dove era considerato di famiglia) e in S. Paolo.

Parlatore efficace per la sua vasta cultura, scrittore forbito ed elegante, poeta dell'Amore, con la *A maiuscola*, perchè la sua poesia era di elevazione a Dio, a Cristo Gesù, alla Vergine Santissima, all'amicizia che sentiva e viveva.

Interessante la biografia su Madre Rosa Maio, fondatrice della Congregazione delle Francescane Missionarie dell'Eucaristia, nonchè la raccolta di poesie *I Canti del Vespro, Tre Poemeti*, ed altre che restano ancora da pubblicare, alcune delle quali da noi conservate come preziose reliquie (qualche inedita sarà pubblicata su questo stesso giornale).

Mite, umile e generoso, sopportò la penosa malattia con profonda rassegnazione cristiana e continuò la sua predicazione con l'esempio, sul letto della sofferenza, altare di purificazione. Come ebbe a scrivere un suo confratello: "sacerdozio e poesia hanno qualificato e nobilitato l'esistenza di Don Rosario Ferraro, con una dovizia di doti non comuni: pietà e bontà, serenità ed ottimismo, cultura e facondia, cordialità e brio, zelo ed interesse per i nostri problemi pastorali. E tutto ciò portava sempre riflesso nel suo sguardo luminoso e caldo che lo rese simpatico ed amabile a quanti con lui ebbero modo di incontrarsi".

Questo fu il sacerdote Rosario Ferraro.

La morte di Don Rosario raccolse attorno alle sue spoglie tutto un popolo. Celebrò la S. Messa di suffragio (concelebrando con altri 50 sacerdoti), S. E. mons. Salvatore Cassisa, vescovo di Cefalù, che pronunziò una commossa orazione.

Alle parole del Presule, fecero eco quelle dell'avv. Luigi Speciale e del N. H. dott. Santo Naselli, il noto storico della città di Gangi.

Mons. Tommaso Papa



A DELKAM

Dedicato a mons. Tommaso Papa

Quando rinacque Alcamo cristiana
culla divenne d'asceti e di Santi:
nei nuovi templi la sapienza arcana
del Vangelo v'insegnano i profeti,

nelle palestre la meta lontana
della virtù conquistano gli atleti,
in ver l'estate la beltà sovrana
delle rose vi cantano i poeti,

nei focolari la celeste Mamma,
che fu presente al rito nuziale
di Cana, i suoi miracoli rinnova,

e in tutti i cuori la mistica fiamma
accesa da Gesù, sempre ospitale
arde perenne, con fraterna prova.

I PIONIERI DELLA LUNA

Han vinto! In un fantastico
volo fra terra e cielo,
lanciati come bolidi,
sospeso il cuore anelo,
hanno varcato il limite,
che conduce lassù,

dove s'accende l'etere,
dove splendon le stelle,
dove vagan le nuvole
e sognano le belle
sempre sfuggenti vergini,
incontrate quaggiù.

E non è stato Satana
a fare il guizzo e il giuoco;
questa volta Prometeo
non ha rubato il fuoco
a Giove; ma pio ed umile
l'ha colto dal Signor,

che lancia negli spazii
la terra, il mare e i cieli;
ma il copeco era caotico,
avvolto in densi veli,
informe, inabitabile,
sperduto nell'error,

senza volto, nè immagine,
fin quando al quarto giorno,
Dio accendea le lampade
del firmamento e attorno
la luna e il sole apparvero
e l'altre stelle ancor.

Poi che le zolle aride
divennero ospitali,
la terra verde popola
con angeli senz'ali,
cui dice: — Assaggiatela
con l'ingegno e l'ardor.

Navigatori intrepidi
solcano tutti i mari,
da Ulisse in cerca d'Itaca
al Portator dei Lari;
dai superbi Argonauti,
presi dal Vello d'or,

all'umile Cristoforo
sulla pia caravella,
che le colonne d'Ercole
primo varca e la stella
segue dell'altre oceano
nel mondo occidental.

Cercatori instancabili,
di novelli orizzonti
terre lontane scoprono,
scalano alti monti,
foreste nere esplorano,
fiumi lunghi dal mar.

Ora l'umano spirito
guarda gli spazii astrali
con occhio acceso e cupido;
ma l'Angelo senz'ali
potrà sopra le nuvole
con l'aquile volar?

Svanito il sogno d'Icaro,
Adamo non dispera
di volare; nei secoli
verrà la mongolfiera
e diverrà un aligero
anche il pedone uman,

non sui vanni nostalgici
dei profeti e dei vati,
non coi sogni romantici
dei cuori innamorati,
non coi voli invisibili
degli angeli nel ciel;

ma col genio di Dedalo
e il senno di Minosse;
con la virtù di Davide,
che il Filisteo percosse;
con l'arte di Mercurio,
che porta l'ali al piè.

Senza imitar Lucifero,
nè il gesto fraticida
di Caino ripetere;
nè la torre, per sfida,
di Babele risorgere
con superba empietà;

volerà con i calcoli
e i punti d'Archimede,
con la stupenda tecnica
dell'ultimo suo erede, (1)
con la divina audacia
dei nuovi cavalier.

Il mondo attende e trepida,
la Chiesa il "Gloria" canta,
la scienza guida e vigila,
e nella notte santa
tre stellati Astronauti
possono sorvolare

la luna e la corteggiano
senza toccarla; è nera,
non luminosa e candida
come appare la sera
ai pastori dell'Asia,
che ignorano il mister. (2)

La cacciatrice Artemide,
guardata senza veli,
non offre fiori: è arida;
ma l'ampia via dei cieli
schiude agli audaci spiriti,
che cercano lassù

la verità, che anelano
scoprire sulla terra;
la pace, che sospirano,
mentre vivono in guerra;
l'amore, che pur sognano,
ma non trovano quaggiù.

Oggi i novelli Ulissidi
depongono ogni strale
e miti riconoscono
il Bimbo di Natale,
cui nuovi Magi offrono
incenso, mirra ed or.

(1) Von Braun.

(2) Ha riferimento al canto di un pastore errante nell'Asia di Leopardi.

N. B. - Armstrong, Aldrin e Collins compiono il primo volo circumlunare fra il 21 e il 27 dicembre 1967, toccando l'acme nella notte di Natale.

PER DIRETTISSIMA

- Come ti chiami? — Lombardoni Mario.
- D'anni? — Ventuno... — Scapolo? — Ammójato.
- Di professione?... — So' disoccupato.
- E come vivi? — Magno er necessario.
- Bravo! E tuo padre fu?... — Tutt'er contrario!
- Che cosa intendi dire?... — Che so' nato
- Quanno mi' padre stava carcerato:
- So' fijo d'un errore giudiziario.
- Come saprai, le guardie t'hanno visto
- Sortire di nascosto da una chiesa
- Dopo d'aver rubato un Gesù Cristo:
- Un crocifisso d'oro... — Quest'è vero...
- E che cosa puoi dire in tua difesa?
- Che se rispetti er libbero pensiero!

TRILUSSA



DI LA CITATI

Di la citati
l'ossigginu spiriu
l'ossigginu scappau...
s'incontrano però
li sò malicumpagni!
Benzupireni
arsinicatu
cloratu
ossitu-azzutatu
anitriti carbonica
anitriti sulfurusa
ossitu carbonicu...
trasinu di lu nasu
firriuanu li bronchi
trasinu di la vucca
struppianu li purmuna
'ncartunanu l'omu
sculuriscianu l'omu!

Pioppo (PA)

COSIMO LEVANTINO



A DUE SIGNORINE

paternamente dedico

Comu du' palummeddi mi pariti:
pizzu ccu pizzu, allegri, vi biccati;
nall'occhi vi guardati... surriditi
e, surridennu, chi sa chi pinzati.

Vui vi stimati comu du' suruzzi...
vi taliati ccu ss'ucchiuzzi rrizzi...
quannu parrati vui ccu ssi vuccuzzi,
li facci v'adurnati di biddizzi.

Vi stimu a tutti dui comu du' figghi,
pirchi siti sinceri e senza 'mbrogghi,
assimigghiati a du' rrosi, a du' gigghi
ccu ciauursi e balsàmichi fogghi.

Armuniusa, 'nfina a li cent'anni,
iù v'augùriu na vita filici.
Addivintari, spusi, mammi e nanni...
e Gesù Cristu chi vi binidici.

Catania

ANTONINO CANIGLIA



QUATRU

L'acqui carmi, e na Marina pulita,
a destra, lu casteddu cu la vasca Riggina,
a sinistra firriuanu li scali
ntra la muntagna di Casteddammari;
a li spaddi lu cassaru
dunni un saristanu sona na campana.
Un omu curvu scinni cu na valiggiu nmanu
e tanti idej pi la testa, parti!
E un ghiornu poi chissà?
No! No! Chistu un ritornerà.

Roma

NINO TESORIERE FODERA

le nostre rubriche

GLI HOBBIES DEL NOSTRO TEMPO LIBERO I CB - Hobby o impegno sociale?

Come si diventa radioamatore.

II

Successivamente, se si vuole, si possono sostenere solo le prove pratiche, ed entrare in possesso del prefisso "T" che abilita l'uso di tutte le gamme radioantistiche.

A chi vuole accingersi a divenire radioamatore consiglio di iscriversi, per prima cosa, all'ARI, associazione radioamatori italiani. Questa associazione, eretta in Ente Morale con D.P.R. 368 del 10 maggio 1950, rappresenta in campo nazionale ed internazionale i radioamatori italiani. Attraverso Radio Rivista da essa edita, il neofita trova un valido aiuto a divenire sempre più bravo, e ad essere sempre all'occorrenza delle iniziative che lo interessano. Ad essa ci si può anche rivolgere per avere libri per la preparazione degli esami. Dall'ARI, innanzi tutto, si può avere il nominativo di ascolto; così, comprato il ricetrasmittitore si può fare ascolto, nelle more di ottenere la licenza.

L'indirizzo è il seguente: ARI - Via Domenico Scarlatti 31 - 20124 Milano.

73 da IW9 ABG

(continua)

concorsi

● TERNI - Viene bandita la settima edizione del Premio San Valentino di poesia e pittura. Le opere dovranno pervenire alla segreteria del Premio rispettivamente entro il 30 settembre per la poesia, ed entro il 30 ottobre per la pittura. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Segreteria del Premio San Valentino - Cas. Post. 143 - 05100 Terni.

la posta

filo diretto con i lettori

● Da Rochester, N. Y., il poeta Santo Badagliacca, invia la quota di abbonamento al giornale e coglie l'occasione per rinnovarci i migliori auguri per un proficuo lavoro che ha già incontrato l'entusiasmo degli emigrati italiani a New York.

● Il nostro abbonato Nino Tesoriere Foderà da Roma, ci comunica che ha ricevuto soltanto il n. 3 di Sicilia Poetica. Trattandosi senz'altro di un disguido, in quanto il giornale è stato regolarmente spedito, abbiamo provveduto alla spedizione dei numeri non pervenuti e per l'occasione porgiamo cari saluti al poeta.

AGLI ABBONATI

Il cambio di indirizzo deve essere tempestivamente comunicato alla redazione.

Coloro che non hanno ricevuto regolarmente il giornale sono pregati di segnalare i numeri non pervenuti.

SICILIA POETICA

rassegna quindicinale di poesia e cultura

Direttore responsabile: Pier Francesco Mistretta

Direzione - Redazione - Amministrazione: via Roma n. 55
91011 ALCAMO - Edito dalla Tip. Editrice "Il Vespro".

ABBONAMENTO ANNUO: normale L. 3.500; con diritto alla pubblicazione di cinque poesie con un massimo di 24 versi - tre ottave L. 6.000; sostenitore L. 10.000; Estero il doppio. La pubblicazione degli scritti è riservata ai soli abbonati. I manoscritti devono essere firmati ed anche se non pubblicati non si restituiscono.

TIPOGRAFIA EDITRICE "IL VESPRO"
via Fratelli S. Anna 76 - 91011 Alcamo

Registrato al Tribunale di Trapani al n. 122 del 18-3-1976

Conto Corrente Postale n. 7-10612 intestato a:
Tip. Ed. «Il Vespro» - F.lli S. Anna 76 - 91011 Alcamo

qualcuno ha detto

E' un grande errore desiderare ciò che non si può avere.

Pindaro

Gli stupidi si possono convincere soltanto con stupide ragioni.

Smiles

L'imbecillità è una rocca inespugnabile: tutto quello che vi urta contro si spezza.

Flaubert

Chi sa tutto soffrire sa tutto osare.

Vauvenargues

Le sventure educano l'intelligenza.

V. Hugo

C'è lo stesso pericolo a creder tutto e a non creder niente.

Diderot

L'ambizione e l'amicizia non legano fra loro.

La Rochefoucauld

La cupidigia di tutto è sempre la madre di niente.

Chapman

aneddotica

Durante una terribile tempesta il grande navigatore Vasco de Gama rassicurò i marinai terrorizzati, dicendo:
— Che cosa credete che sia? E' il mare che trema al nostro cospetto!



Quando il re di Prussia Federico Guglielmo si sentì prossimo alla fine, fece chiamare al capezzale il figlio, il futuro Federico II e gli disse semplicemente:
— Perdonami se ti ho fatto attendere...

grani di sapienza

Batti lu ferru mentri è càudu.



Beni di fortuna passanu comu la luna.



Cerca lu beni e aspetta lu mali.



Comu mi canti ti sonu.



Unni nun c'è amuri, nun c'è caritati.



Tinta dda casa unni cci canta la gaddina.



S'un ci fussi la gilusia, l'amuri nun campiria.



Quannu amuri voli, trova locu.



Sciari d'amuri criscinu amuri.



Sedi, sedi, figghia, sedi, cà megghiu vintura veni.



Onestati e gintilizza avanzanu ogni biddizza.



A tempu di carduni lu cuteddu servi a li patruni.